



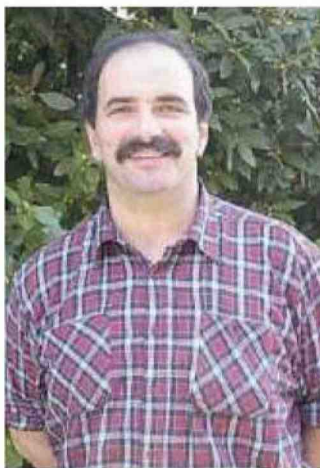
PORTOGRUARO

# Lunedì vendemmia al via Piazza: «Qualità ottima e quantità nella media»

**Il presidente del Consorzio Vini Venezia è ottimista e si attende gradazioni alte. Poche le aree colpite dalle grandinate. S'inizia con il Pinot nero**

PORTOGRUARO. Qualità molto buona, per non dire al top. Mentre le quantità si annunciano nella media, con produzione in calo per qualche varietà come il Pinot Grigio.

È tutto pronto anche nel Veneto orientale per l'avvio della vendemmia. Molti produttori inizieranno la raccolta dell'uva da lunedì prossimo, se non già nel weekend. Il timing prevede prima la raccolta del Pinot Nero e dello Chardonnay, poi toccherà subito al Pinot Grigio e a seguire Tocai e Lison. Per le uve di Prosecco e Merlot bisognerà attendere la prima decade di settembre. Nel Veneto orientale qualche zona, per fortuna limitata, ha dovuto fare i conti con la grandine che ha colpito duro a luglio. Ma gran parte delle aree a vite, da Pramaggiore ad Annone, da Cinto al resto del Portogruarese, sono arrivate sane all'appuntamento con la



**Giorgio Piazza (Consorzio)**

vendemmia. E tra i produttori c'è ottimismo.

«Le attese sono positive», conferma Giorgio Piazza, presidente del Consorzio Vini Venezia, «la qualità è molto buona. Tra le alte temperature e la giusta quantità di acqua, la pianta non è andata in stress. Come quantità siamo nella media. Mi aspetto delle gradazioni alte, sono già buone adesso che siamo in chiusura di maturazione». C'è molta attesa per il Pinot Grigio, l'ultima denominazione interregio-

nale i cui vigneti sono diffusi anche nel nostro territorio. I sopralluoghi dei tecnici dell'Osservatorio vitivinicolo di Coldiretti confermano qualità ottima e calo della produzione rispetto allo scorso anno. I dati diffusi dal Consorzio di Tutela delle Venezie registrano imbottigliamenti record, segnalando un trend positivo iniziato già a primavera.

«Una buona notizia», commentano i funzionari di Coldiretti, «in vista di una vendemmia che preoccupa i viticoltori, stretti tra costi di produzione crescenti e vendite in stallo. Se il progetto della super Doc era di dare prospettive alla viticoltura i primi risultati si vanno delineando. Blocco dei nuovi impianti, modulazione dell'immissione del prodotto allineato alle richieste di mercato e applicazione su ogni bottiglia del contrassegno a garanzia di qualità e origine sono i pilastri di una strategia unica, che ha come obiettivo la redditività dei produttori e gli elevati standard qualitativi». —

**Giovanni Monforte**